ORCHESTRA
SINFONICA
SICILIANA
FONDAZIONE

67ª STAGIONE SINFONICA

EDUCATION · FAMILY · PROGETTI SPECIALI

CONNESSIONI
La musica incontra le idee, le persone, le storie



MUSICA CONTRO LA GUERRA

JÉRÉMIE RHORER direttore
Orchestra Sinfonica Siciliana

POLITEAMA GARIBALDI

Venerdì 13 novembre
ORE **20.30**

Sabato 14 novembre
ORE **17.30**

PROGRAMMA

Dmitrij Šostakovič
(Pietroburgo 1906 – Mosca 1975)

Sinfonia n. 7 in do maggiore "*Leningrado*" op.70
Allegretto
Moderato (poco allegretto)
Adagio
Allegro non troppo

Durata: 75'

Jérémie Rhorer direttore
Orchestra Sinfonica Siciliana

Riccardo Viagrande

NOTE DI SALA

«Ho voluto scrivere un'opera sui nostri uomini, che diventeranno degli eroi nella battaglia in cui sono impegnati contro il nemico per la vittoria... Lavorando a questa nuova sinfonia, ho pensato alla grandezza del nostro popolo, al suo eroismo, alle meravigliose idee umaniste, ai valori umani, alla nostra superba natura, all'umanità, alla bellezza. [...] Dedico la mia *Settima sinfonia* alla nostra battaglia contro il fascismo, alla nostra vittoria ineluttabile sul nemico e a Leningrado, mia città natale».

Con queste parole, contenute in un'intervista pubblicata sulla «Pravda» il 18 marzo 1942, due settimane dopo la prima esecuzione avvenuta il 5 marzo presso la Casa della Cultura di Kuybyshev da parte dell'Orchestra del Teatro Bol'soj diretta da Samuil Abramovič Samosud, lo stesso Šostakovič delineò i motivi ispiratori della sua *Settima sinfonia*. Iniziata il 19 luglio 1941, l'opera fu completata il 27 dicembre di quello stesso anno, in un periodo particolarmente drammatico per la città di Leningrado. Il 22 giugno 1941 le truppe della Germania nazista avevano, infatti, varcato la frontiera sovietica, dando il via all'invasione, e l'8 agosto i primi aerei tedeschi sorvolarono Leningrado, dando inizio ai bombardamenti e a un assedio che sarebbe durato fino al gennaio del 1944. In questa difficile circostanza Šostakovič, leningradese di nascita, compose questa Sinfonia con una rapidità tanto eccezionale da sorprendere lui stesso, come il compositore confessò nella medesima intervista: «Il 29 settembre completai con una grande emozione il terzo movimento. I primi tre movimenti — cinquantadue minuti di musica — sono dunque terminati, scritti in poco tempo. Ho temuto per un momento che questa rapidità potesse avere delle conseguenze sulla qualità della musica. Ho dunque chiesto ad alcuni amici di voler ascoltare quanto avevo scritto fino a quel momento, e loro mi hanno tranquillizzato. Mi ricordo di tutte le date fino a oggi: ho completato il primo movimento il 3 settembre, il secondo il 17 e il terzo il 29. Ho lavorato giorno e notte. Certe volte le bombe cadevano nei dintorni e la difesa antiaerea entrava in azione, ma io non ho mai interrotto il mio lavoro, nemmeno per un istante. Il 25 settembre ho festeggiato i miei 35 anni e quel giorno ho lavorato ancora più duramente dell'ordinario. I miei amici mi hanno assicurato che le pagine che ho scritto sono di forte espressività».

Nonostante Šostakovič volesse restare a Leningrado, all'inizio del mese di ottobre fu evacuato insieme alla sua famiglia prima a Mosca e poi a Kuybyshev. Lì la prima esecuzione della Sinfonia non fu solo un grande successo artistico, ma un

evento politico di enorme importanza. Il lavoro del compositore sovietico venne assunto immediatamente a simbolo della resistenza e dell'assedio, capace di rincuorare gli animi della popolazione con il suo potente ottimismo. Per questa esecuzione, che nonostante la guerra fu preparata nei minimi dettagli, tanto che il direttore chiese delucidazioni al compositore in merito ad alcune questioni interpretative, non furono sufficienti gli effettivi dell'orchestra del Bol'soj, anch'essa evacuata da Mosca e si decise di richiamare dal fronte alcuni musicisti.
Dopo questo debutto, la sinfonia iniziò una vera e propria marcia trionfale in tutta l'Unione Sovietica. Il 22 marzo 1942 approdò a Mosca per un'esecuzione storica, di cui un musicologo sovietico ci ha lasciato una vivida testimonianza: «La prima esecuzione moscovita della *Sinfonia n. 7* è rimasta profondamente impressa nella mia memoria. [...] Prima dell'inizio del quarto movimento, il responsabile della difesa antiaerea prese posto accanto al direttore d'orchestra. Alzò la mano e annunciò con tono calmo, per evitare ogni forma di panico, l'inizio di un allarme aereo. Negli ultimi tempi i bombardamenti nazisti si sforzavano spesso di spingersi fino a Mosca. L'allarme fu lanciato, ma nessuno lasciò il suo posto [...]. La Sinfonia fu eseguita fino alla fine. Il suo potente finale, che annuncia la vittoria sul nemico, creò un'atmosfera indimenticabile che non poteva lasciare nessuno indifferente. L'ovazione tumultuosa si trasformò in una manifestazione appassionata di sentimenti patriottici e in un'ammirazione esaltata per il talento del nostro grande conterraneo».
Questa esecuzione, trasmessa via radio, decretò il successo internaziona-


Dmitrij Šostakovič

le dell'opera, come narrato da Sofia Khentova, autrice di un'importante monografia dedicata a Šostakovič: «Una sera in cui Aleksandra Michajlovna Kollontaj, l'ambasciatrice sovietica [in Svezia], ascoltava la radio, sentì per caso una musica sconosciuta e straordinaria e disse immediatamente tra sé: una nuova sinfonia di Šostakovič. Un telegramma partì per l'Unione Sovietica... In risposta, un microfilm della partitura viaggiò verso l'Iran, poi da lì per l'Iraq, l'Egitto, attraversò l'Africa e giunse tramite battello [...] all'altro capo dell'Atlantico, a New York. I più celebri direttori d'orchestra la attendevano già: Toscanini, Stokowski, Koussevitzky [...]. Dopo gli Stati Uniti, una copia della partitura fu trasmessa a Londra e di là, in aereo, a Stoccolma [...]. L'orchestra sinfonica di Göteborg l'ha suonata per la prima volta in Svezia. L'effetto fu uguale a quello che si ebbe ovunque: gli ascoltatori rimasero sconvolti».

Il primo movimento, *Allegretto*, che originariamente nelle intenzioni di Šostakovič avrebbe dovuto intitolarsi "La guerra", è, come dichiarato dal compositore stesso, piuttosto insolito dal punto di vista formale: «Quando ho scritto il primo movimento, ho dovuto rinunciare allo sviluppo consueto, tradizionale, e rimpiazzarlo con un nuovo episodio centrale di carattere contrastante. Una tale forma, mi sembra, non si riscontra con frequenza nella musica sinfonica. Quest'idea mi è stata ispirata dal programma dell'opera». Dopo l'esposizione, che si basa sul contrasto tra il poderoso tema patriottico iniziale introdotto dagli archi (puntellati dai timpani) e il lirico secondo tema, che rappresenta la quiete dell'Unione Sovietica prima del conflitto, appare, al posto dello sviluppo, una terza idea tematica, chiamata "tema dell'invasione". Si tratta di un ostinato di 22 battute ripetuto in un costante *crescendo* e con una veste orchestrale sempre diversa per ben 12 volte, su un sottofondo ritmico scandito dal tamburo militare. Il movimento si conclude con una libera ripresa della sezione iniziale nella quale, secondo quanto affermato dal compositore, «i temi vengono riesposti e assumono un nuovo significato. La ricapitolazione è una marcia funebre, o piuttosto un *requiem* per le vittime della guerra: la gente onora la memoria dei suoi eroi». Originariamente intitolato "Memorie", il secondo movimento, *Moderato (Poco allegretto)*, non ha in realtà alcun programma esplicito e ha la funzione di alleggerire la tensione del precedente attraverso un sottile umorismo. Formalmente è uno *Scherzo* dalla struttura tripartita (A-B-A) basato su due temi: il primo, leggero e di una grazia un po' manierata, è esposto dagli archi, mentre il secondo è affidato all'oboe. Più complesso è il terzo movimento, il cui titolo originario avrebbe dovuto essere "I grandi spazi della mia patria" e che, secondo quanto affermato da Šostakovič, è «un *Adagio* patetico, il centro drammatico dell'intero lavoro». Alla prima parte basata su tre temi segue una seconda sezione (*Moderato risoluto*) di carattere contrastante per la presenza di ritmi puntati. L'ultimo movimento, il cui titolo in origine doveva essere "La vittoria", ha invece un contenuto programmatico analogo al primo. Direttamente legato al movimento precedente, questo finale, nel quale gli ottoni riprendono il grande tema del primo movimento, celebra in modo trionfale e monumentale la vittoria del popolo russo.



Jérémie Rhorer *direttore*

Jérémie Rhorer è uno dei più interessanti e versatili direttori d'orchestra della sua generazione. Sulla scia di altri musicisti, continua la tradizione del direttore d'orchestra fondatore e direttore musicale di un ensemble, nel suo caso Le Cercle de l'Harmonie, con il quale da quasi vent'anni esplora il repertorio del XVIII e XIX secolo usando strumenti dell'epoca e l'intonazione originale. Come direttore d'orchestra ospite, è apprezzato sia come acclamato interprete mozartiano che del repertorio post-romantico e contemporaneo. Allievo al Conservatorio di Parigi di Thierry Escaich – della cui opera è diventato un ambasciatore di riferimento – e vincitore del Premio Pierre Cardin, è inoltre un apprezzato compositore: la sua ultima fatica è l'opera per famiglie *Papillon*, presentata nel 2023 alla Philharmonie de Luxembourg. Jérémie Rhorer ha diretto alcune delle migliori orchestra internazionali, dalla Philharmonia Orchestra di Londra alla Gewandhaus Orchestra di Lipsia, all'Orchestre de Paris e alla Czech Philharmonic. È ospite regolare dell'Orchestra Sinfonia di Montreal, della Filarmonica del Lussemburgo e della Deutsche Kammerphilharmonie Bremen, con la quale sta eseguendo con successo un ciclo Čajkovskij (del quale è prevista anche l'incisione) e con la quale ha concluso a giugno 2026 una tournée in Scandinavia con concerti a Uppsala, Helsinki, Riga, Copenaghen e Amburgo. Molto richiesto come direttore operistico, Rhorer ha diretto produzioni all'Opera di Vienna e di Monaco di Baviera, all'Opera Nazionale di Lione, alla Monnaie di Bruxelles, all'Opera di Amsterdam, al Teatro Real di Madrid e all'Opernhaus di Zurigo. Direttore ospite dei maggiori festival europei, è stato a lungo direttore di riferimento mozartiano al Festival Lirico di Aix-en-Provence, oltre che ospite a Glyndebourne, Salisburgo, ai PROMS di Londra e al Festival di Edimburgo.

In Italia è stato ospite del Festival di Spoleto, dove ha diretto il concerto di chiusura del 2018 con un'edizione storica della *Jeanne d'Arc au bûcher* di Honnegger, del festival di Ravello, del Teatro Comunale di Bologna, del Teatro dell'Opera di Roma, del Teatro del Maggio Musicale Fiorentino e dell'Orchestra dell'Accademia Nazionale di Santa Cecilia, oltre che nelle stagioni sinfoniche della Fenice e del Teatro Regio di Torino.

Con le Cercle de l'Harmonie, Rhorer ha realizzato *Il barbiere di Siviglia* di Rossini (al Théâtre des Champs-Elysées di Paris, e poi in tournée ai festival di Edimburgo e Brema, disponibile in DVD), *La traviata* e *Il trovatore* di Verdi, sempre usando strumenti d'epoca e recuperando l'intonazione originale. Per oltre 10 anni è stato colonna portante della programmazione del Théâtre des Champs-Elysées, dove ha diretto numerose produzioni: da *La vestale* di Spontini alla *Ariadne auf Naxos* di Strauss, alla celebratissima produzione dei *Dialogues des Carmélites* di Poulenc con la regia di Olivier Py (BBC Music Magazine Award 2016 per il DVD) oltre a una iconica serie mozartiana con *La clemenza di Tito*, *Il ratto del serraglio*, *Don Giovanni* e *Le nozze di Figaro*. Con Le Cercle de l'Harmonie ha stabilito innovativa residenza al Le Grand Théâtre de Provence di Aix-en-Provence, che include programmi speciali dedicati all'educazione del nuovo pubblico e ampliato la loro presenza con residenze a Digione, Grenoble e Lione, oltre a una collaborazione pluriennale con la Philharmonie di Paris. Nel 2025 è stato nominato Ufficiale dell'Ordine delle Arti e delle Lettere dal Ministero della Cultura francese.

Orchestra Sinfonica Siciliana

COORDINATORE DIREZIONE ARTISTICA
Francesco Di Mauro

VIOLINO DI SPALLA
Marco Mazzamuto *°

VIOLINI PRIMI
Alban Lukaj **°
Agnese Amico
Gabriele Antinoro
Natassia Boris °
Sara D'Acquisto °
Sergio Di Franco
Cristina Enna
Marcello Manco °
Domenico Marco
Luca Provenzano °
Luciano Saladino
Ivana Sparacio
Salvatore Tuzzolino
Beatrice Virga °

VIOLINI SECONDI
Andrea Cirrito *
Martina Ricciardo **
Debora Fuoco
Virginia Galliani °
Francesco Graziano
Sergio Guadagno
Gloria Ippolito °
Francesca Iusi
Alessia La Rocca
Monica Luca °
Edit Milibak
Salvatore Petrotto
Gabriele Seggioli °

VIOLE
Vincenzo Schembri *
Alessio Corrao **
Giuseppe Brunetto
Giorgio Chinnici
Roberto De Lisi
Claudio Laureti
Francesco Martorana °
Aurora Pitrolo °
Roberto Presti
Luigi Ripoli °
Rebecca Scuderi °

VIOLONCELLI
Piero Bonato *°
Domenico Guddo **
Leonardo Ascione °
Loris Balbi
Enrico Corli
Sonia Giacalone
Daniele Lorefice
Giancarlo Tuzzolino
Giovanni Volpe

CONTRABBASSI
Damiano D'Amico *
Francesco Monachino **
Giorgji Cincievski °
Giuseppe D'Amico
Antonio Di Costanzo °
Vincenzo Graffagnini
Francesco Mannarino

OTTAVINO/FLAUTO
Debora Rosti

FLAUTI
Floriana Franchina *
Claudio Sardisco

OBOI
Pietro Carlotta *°
Stefania Tedesco

CORNO INGLESE
Maria Grazia D'Alessio

CLARINETTI
Alessandro Cirrito *
Sara Dellaria °
Tindaro Capuano

CLARINETTO BASSO
Innocenzo Bivona

FAGOTTI
Carmelo Pecoraro *
Giuseppe Barberi

CONTROFAGOTTO
Daniele Marchese °

CORNI
Riccardo De Giorgi *
Marco Cappelli *°
Antonino Bascì
Rino Baglio
Gioacchino La Barbera
Giuseppe Mazzola °
Maria Pia Marino °
Thomas Curcuruto °

TROMBE
Giuseppe M. Di Benedetto *
Dario Tarozzo *
Antonino Peri
Giuseppe Spampinato (3a tr.) °
Francesco Giuffré °
Francesco Paolo La Piana

TROMBONI
Calogero Ottaviano *
Giovanni Miceli
Roberto Basile °
Bartolo Ismaele Fazio °
Ivan Davì °
Andrea Pollaci

BASSO TUBA
Salvatore Bonanno

TIMPANI
Tommaso Ferrieri Caputi *

PERCUSSIONI
Giuseppe Mazzamuto
Massimo Grillo
Giuseppe Sinforini
Antonio Giardina
Giovanni Dioguardi °
Mauro Marino °

ARPE
Laura Vitale *°
Simona Palazzolo

PIANOFORTE
Riccardo Scilipoti*

ISPETTORI D'ORCHESTRA
Giuseppe Alba
Davide Alfano
Francesca Anfuso
Domenico Petruzziello

** Prime Parti ** Concertini e Seconde Parti ° Scritturati aggiunti Stagione*



PROSSIMI APPUNTAMENTI

Politeama Garibaldi

GIOVEDÌ 19 NOVEMBRE, ORE 20,30
VENERDÌ 20 NOVEMBRE, ORE 17,30
FORME DELLA LIBERTÀ
Pinchas Steinberg direttore
Andrea Obiso violino
E. Sollima *Attesa* (100° anniversario della nascita)
Prokof'ev *Concerto n. 2 per violino e orchestra* op.63
Smetana *Má Vlast*

VENERDÌ 20 NOVEMBRE, ORE 9,30 E ORE 11,30
EDUCATION – LA SCUOLA A TEATRO
L'ORCHESTRA DELLE MERAVIGLIE - Walt Disney
Giacomo Desiante direttore
Lidia Schillaci voce
Claudio Antonio Di Domenico filmmaker
Disegnatori dell'**Accademia di Belle Arti**

ORCHESTRA SINFONICA SICILIANA
FONDAZIONE

COMMISSARIO STRAORDINARIO
Gabriele Crociata

COLLEGIO REVISORI DEI CONTI
Fulvio Coticchio *Presidente*
Pietro Siragusa

MINISTERO DELLA CULTURA
REGIONE SICILIANA ASSESSORATO DEL TURISMO DELLO SPORT E DELLO SPETTACOLO
Città di Palermo

Botteghino Politeama Garibaldi
biglietteria@orchestrasinfonicasiciliana.it
Tel. +39 091 6072532/533
Biglietteria online h24 VIVATICKET
orchestrasinfonicasiciliana.it